

Caro Clan,

oggi non scelgo di prendere la Partenza ma, come mi ha detto Suor Lucia, scopro veramente chi sono.

Partire mi ha sempre messo ansia, angoscia e quasi terrore perché possono accadere mille imprevisti durante tutto il percorso, che possono rovinare tutta l'esperienza. Con questo spirito gioioso e intraprendente ho iniziato il mio percorso verso la Partenza, anzi verso la scoperta di me stessa, che è iniziato 13 anni fa, quando decisi di provare qualcosa di nuovo.

Da qui la fine. Dopo essermi innamorata già alla prima attività, ho iniziato il mio percorso nei lupetti all'insegna delle capriole in discesa sul cemento, degli scontri tra il mitico club del tè e il banale club della TV e delle lotte per avere l'hula hoop fucsia. Dopo queste miriadi di avventure sono passata in reparto, ancora però con qualche deficit, come il non sapermi allacciare bene e scarpe (non perché non fossi capace ma perché amavo gli strap) e l'incapacità di pronunciare la parola più terrificante: "ferro da stiro". Qui ho scoperto il mio lato più avventuroso ed intraprendente; oltre alla consapevolezza di essere in grado di fare qualcosa, giusto le 2 o 3 legature necessarie, e la voglia di lanciarsi alla scoperta di nuovi luoghi, a patto che non ci fossero insetti, ragni, uccelli e troppe salite. Con questo spirito avventuroso sono arrivata in Clan dove tra mille discussioni, pianti, risa e mangiate ho trovato il vero significato della comunità e della condivisione, incontrando e conoscendo maggiormente persone che oggi hanno un posto importante nella mia vita. Ho, inoltre, scoperto la bellezza del servizio, del donarsi agli altri, dell'impiegare il proprio tempo per costruire qualcosa che sia utile e che possa aiutare gli altri e se stessi a crescere. Camminando, parlando, scherzando e cantando ho compreso il valore della strada, che mi ha aiutato a maturare grazie anche al dialogo, alla comprensione e all'ascolto. Attraverso questi, inoltre, ho potuto confrontarmi con realtà totalmente differenti dalla mia e incontrare persone che, se non fossi stata una Scolta, non avrei mai conosciuto. Ed è proprio questo il senso del Clan: scoprire, incontrare, donarsi, servire e mettersi in gioco per fare esperienze che mia si sarebbe pensato di vivere. Ecco perché partire significa conoscere se stessi, scoprirsi e, riprendendo le parole di Suor Lucia, «scoprire di essere un dono». Infatti, attraverso gli incontri, e uscite, le routes ho imparato pian piano a scoprire chi sono, a credere nelle mie capacità e nelle mie forze, grazie anche ai capi e al Clan.

Per tutto ciò ho deciso di proseguire il mio cammino, scegliendo di dedicarmi al servizio associativo, sperando di poter dare tutto ciò che ho ricevuto nel corso degli anni.

Ringrazio, *in primis*, la mia famiglia, che mi ha supportato ma soprattutto sopportato, spronandomi sempre a dare il massimo e a credere nel mio percorso.

Ringrazio, poi, Beatrice la mia compagna di avventure fin dalle elementari, che mi conosce meglio di me stessa, che c'è e ci sarà sempre e con cui non servono troppe parole.

Ringrazio Elena, Pietro e Pietro con cui ho condiviso dei bellissimi momenti e con cui amo trascorrere il tempo.

Ringrazio Arianna, che è qui con lo spirito, per aver ascoltato le mie infinite lamentele e polemiche e per essere un'ottima amica.

Ringrazio i Rover e le Scolte che hanno deciso di condividere con me una parte del loro percorso verso la Partenza e con cui ho instaurato un forte legame.

Ringrazio la Comunità Capi, in particolare Ethan e Zeno, che mi hanno aiutata in questo cammino e non hanno mai smesso di credere in me.

Infine, ringrazio il Clan per tutto ciò che mi ha dato in questi anni, per aver sopportato la mia mania di avere il controllo su tutto e il mio carattere.

Buona strada

Matilde